

Mercati imprese

Edilizia, inizia la ripresa

L'Ance: il settore segnerà nel '98 un +1,2%

ROMA Grazie agli incentivi fiscali, il settore delle costruzioni torna a sorridere. Dopo una crisi che, con una breve parentesi nel '95 e '96 (per gli effetti della legge Merloni), dura dal 1992, quest'anno il settore delle costruzioni segnerà un +1,2%. Lo stima l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), che questa mattina ha presentato a Bologna, alla vigilia del Saie, l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. La ripresa produttiva è merito soprattutto dei benefici fiscali introdotti dalla finanziaria '98 per le spese di ristrutturazione e recupero edili-

zio. Mentre calano gli investimenti in nuove abitazioni (-4,2%) e l'edilizia industriale resta sostanzialmente stabile (+0,4%), i valori positivi vengono dall'attività di riqualificazione e manutenzione straordinaria (+6,8%), oltre che da una ripresa delle opere pubbliche (+2,5%). I benefici fiscali della 449/97 hanno prodotto investimenti per 44 mila miliardi, su un totale di circa 161 mila miliardi investiti quest'anno nel comparto. Previsioni ottimistiche anche per il 1999: l'Ance si attende un +2,3%. L'attività di riqualificazione del patrimonio abitativo dovrebbe conti-

nuare a crescere (+7% e oltre) e buone aspettative si nutrono anche per le opere pubbliche (+4,4%), grazie ai lavori per il Giubileo e la ricostruzione post terremoto in Umbria e Marche. Una lieve ripresa (+2%) dovrebbe esserci anche per l'edilizia industriale, mentre valori ancora recessivi (-3,4%) si avranno per le nuove costruzioni. «L'anno prossimo - afferma il direttore generale dell'Ance Carlo Ferroni - sarà il vero banco di prova per il settore, quello che potrà segnare il vero rilancio, con effetti positivi sia sull'occupazione sia sul tessuto imprenditoriale».

Gm in rosso

Terzo trimestre negativo

DETROIT La General Motors chiude in rosso per 809 milioni di dollari (oltre 1.300 miliardi di lire) il terzo trimestre dell'anno, in gran parte a causa dei due scioperi che quest'estate hanno bloccato la produzione in due impianti nel Michigan. Le perdite per azione, informa una nota del colosso automobilistico statunitense, ammontano a 1,28 dollari, incluso l'impatto da 1,89 dollari per azione dovuto agli scioperi. In calo anche il fatturato, sceso a 34,4 miliardi di dollari (circa 56.000 miliardi di lire), contro i 40,2 miliardi di dollari dello stesso periodo del 1997. Lo scorso anno, il terzo trimestre era terminato con un attivo di 973 milioni di dollari (oltre 1.680 miliardi di lire), con un utile per azione di 1,29 dollari. Sul 1998 ha pesato inoltre l'impatto negativo, calcolato in 2671 milioni di dollari o 41 centesimi per azione, legato alla cessione di alcune divisioni della Delphi Automotive Systems.

IN BREVE

Infostrada assumerà 1000 giovani a Napoli

Infostrada assumerà mille giovani a Napoli per l'apertura nei prossimi mesi del nuovo "Call center". Lo ha annunciato l'amministratore delegato dell'Olivetti, Roberto Colaninno, parlando davanti al ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani alla Camera di commercio di Mantova. «Queste assunzioni», ha detto Colaninno - si andranno ad aggiungere alle 1.200 già avvenute a Milano e Ivrea».

Minori, Benetton incontra sindacati in Turchia



Benetton, sindacati italiani e sindacati turchi si incontreranno giovedì e venerdì prossimo a Istanbul per esaminare insieme il caso dei bambini turchi occupati in una fabbrica turca che produce per l'azienda veneta. L'obiettivo è quello di definire un protocollo per eliminare il lavoro minorile e garantire il lavoro agli operai adulti. Lo ha reso noto il segretario generale della Filteau-Cgil, Agostino Megale, precisando che l'incontro dovrebbe prendere parte anche il licenziatario della Benetton e il responsabile del lavoro della provincia di Istanbul. «L'obiettivo», ha spiegato Megale, «è quello di definire un protocollo per impedire che i bambini siano occupati e gli adulti non perdano il loro lavoro». L'incontro con la Benetton - ha aggiunto Megale - sarà preceduto, sempre giovedì, da una riunione tra i sindacati italiani e quello turco. «Sulla base degli accordi tra l'azienda e il sindacato italiano - ha concluso Megale - sarà fatta una ricognizione nel sistema di imprese decentrate per verificare il rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro». C'è da registrare l'appello lanciato oggi dall'Unione provinciale artigiani (Upa) di Padova. «Mettiamoci insieme, imprenditori e sindacati», ha detto il presidente dell'associazione, Luigi Peloso. «Come per il lavoro nero - ha aggiunto - auspichiamo lo sviluppo di un'azione di controllo che parta da noi per allargarsi ben oltre le nostre frontiere; e quando organizzazioni governative e internazionali vengono a conoscenza dei fatti, è d'obbligo che li denunciino assumendo le decisioni conseguenti». Intanto è in corso una campagna di Azione contro la Benetton.

«Il contratto non può aspettare»

Sabattini (Fiom): centrale il controllo dell'orario

ANGELO FACCHINETTO

MILANO Lunedì e martedì prossimi il referendum tra tutti i lavoratori, poi a ruota, mercoledì 21, il primo faccia a faccia tra sindacato e Federmecanica. In dirittura d'arrivo la discussione sulla piattaforma rivendicativa (in questi giorni si stanno svolgendo assemblee un po' in tutte le fabbriche), per il rinnovo del contratto del milione e 700 mila metalmeccanici sta per aprirsi la «fase due». Quella del confronto. Un confronto che, complice la crisi di governo e la conseguente sospensione della verifica sull'accordo del 23 luglio, si annuncia carico di incognite. L'Unità ne parla con il leader della Fiom, Claudio Sabattini.

Sabattini, l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, torna alla carica. Senza un nuovo patto sociale, dice in sostanza, non si rinnova il contratto. Cosa risponde?

«Che è un'obiezione infondata. Il fatto è che gli imprenditori, semplicemente, non vogliono fare il contratto, almeno in questo momento. E per questo adducono motivazioni che sono tutte esterne, che riguardano la situazione europea, i mercati interna-

zionali. Rima-
ne però il fatto
che il contratto
ha una scadenza.
E che abbiamo
quasi tre mesi
per discutere.
Non si vede
perché i termini
dovrebbero
essere modifi-
cati. Anche le
regole ci sono e
sono quelle del
23 luglio. Se
verranno cambia-
te consensualmente,
ci adegueremo».

Quindi, crisi di governo o no, il contratto si deve fare.

«Certo. E il fatto stesso di fare il contratto sulla base dell'accordo precedente è un modo per non influire sulla trattativa sul 23 luglio».

Uno dei punti centrali della vostra piattaforma è il rapporto tra la riduzione dell'orario di fatto e l'occupazione. Questa vostra scelta non rischia di pregiudicare una prossima legge sull'orario di lavoro e, quindi, in qualche



CLAUDIO SABATTINI
«Le imprese non sanno bene cosa fare e puntano su un rinvio del negoziato»



modo interferire anche col dibattito politico?

«No, non pregiudica assolutamente nulla. Anche perché il controllo dell'orario di fatto, come hanno dimostrato l'esperienza francese e tedesca, costituisce una condizione indispensabile se si vuol fare una riduzione d'orario che porti aumenti occupazionali. Senza questo controllo la legge potrebbe anche non portare alcun occupato in più».

In questi giorni sono in corso

le assemblee di fabbrica sulla proposta di piattaforma. Qual è l'atteggiamento che prevale tra i lavoratori?

«I lavoratori ci chiedono di fare sul serio. Capiscono che la questione del controllo dell'orario è cruciale. Perché non riguarda solamente l'orario, ma anche il salario, dal momento che il ricorso allo straordinario diventa una supplenza della contrattazione del salario. Una supplenza, per di più, che vale per alcuni e non per

tutti».

A proposito di salario c'è chi sostiene che le vostre richieste siano eccessivamente moderate. Non c'è una contraddizione con l'esigenza del controllo delle dinamiche che portano alla proliferazione dello straordinario?

«Lo straordinario vero, cioè quello definito dall'attuale contratto nazionale, è da preservare. Gli aumenti di produzione invece, come abbiamo proposto nella piattaforma, devono trasformarsi in occupazione. È una posizione forte, anche perché una delle ragioni per cui oggi si fa tanto ricorso allo straordinario è legata al fatto che gli organici vengono tenuti i più bassi possibile. Naturalmente le richieste salariali, che abbiamo formulato nel rispetto di quanto previsto dall'accordo del 23 luglio, presuppongono l'esistenza di un secondo livello, autonomo, di contrattazione. Se questo venisse negato tutto tornerebbe in discussione».

Come giudica i segnali che giungono dalla controparte? «Come segnali di chi ancora non ha deciso cosa fare. Di chi pensa che sia meglio non fare i contratti in attesa di chissà quali eventi. Le nostre proposte invece, oltre che ragionevoli, sono molto motivate».

Matera, manifestazione di Lsu

Circa 300 lavoratori impegnati in «lavori socialmente utili» hanno partecipato oggi a Matera ad una manifestazione promossa dalla Filca-Cisl, che si è conclusa davanti alla sede della Prefettura. Una delegazione sindacale ha avuto un incontro con il Prefetto Luigi Augusto Pilla, al quale è stato chiesto di sollecitare la convocazione di una conferenza di sindaci della provincia, allargata ai rappresentanti della regione Basilicata e di altri enti locali, per una verifica dei piani di impresa attraverso i quali i lavoratori dovrebbero essere impiegati in «lavori di pubblica utilità». In vista della scadenza del 31 ottobre, sindacalisti e lavoratori hanno anche chiesto che sia esaminata la possibilità di una proroga straordinaria di sei mesi dei «lavori socialmente utili» (nei quali sono utilizzate in Basilicata 4030 unità, 1250 nel materano); e che la Regione Basilicata valuti la possibilità di costituire una società di multiservizi nella quale utilizzare i lavoratori che rischiano di perdere ogni forma di impiego.

Ministeri; arriva telelavoro a tempo

Spetterà ai dirigenti dello Stato individuare i dipendenti che parteciperanno a programmi di sperimentazione del telelavoro che avverrà su base volontaria e con la possibilità di poter tornare a lavorare in ufficio. Lo prevede una bozza del contratto dei circa 280 mila ministeriali con cui «debutteranno» anche i contratti di solidarietà, di formazione-lavoro, le assunzioni a tempo e il lavoro interinale. Tutte forme di lavoro flessibile già in vigore per il settore privato, che ora si vuole estendere anche ai dipendenti pubblici che, per la prima volta, saranno disciplinati dal contratto della categoria. Un testo, su cui le parti stanno ancora lavorando, è stato consegnato in questi giorni ai sindacati dall'Aran. Il pre-accordo per lo Stato raggiunto a luglio, infatti, dovrà ora essere integrato da un altro «pacchetto» di materie riguardanti, appunto, le «flessibilità» e la regolamentazione della previdenza integrativa. Accanto al telelavoro l'accordo prevede l'introduzione di assunzioni a termine, lavoro interinale, contratti di solidarietà, e contratti di formazione.

SONO ULISSE.

MI SI È INCANTATA LA SIRENA.

COME FACCIAMO A STACCARE L'ANTIFURTO?

Viaggia tranquillo con il nuovo servizio di assistenza stradale Touring.



Numero Verde
167-497.497
www.touringclub.it

Associandoti al Touring potrai viaggiare davvero tranquillo. In caso di guasto su qualsiasi strada italiana basterà una chiamata al numero verde per avere diritto all'intervento gratuito di un'officina mobile che ti metterà in grado di ripartire. Se il guasto avviene in autostrada o non è immediatamente riparabile, il tuo veicolo verrà trainato presso l'officina più vicina. Touring Targa Assistenza® vale 24 ore su 24, 365 giorni l'anno per auto e moto di tutte le marche. Un nuovo importante servizio che si aggiunge ai già ricchi vantaggi riservati ai Soci del Touring.

Diventa Socio anche tu. Chiama il numero verde o vieni a trovarci presso le nostre sedi, le migliori librerie e agenzie di viaggio, gli sportelli del Credito Italiano e le succursali Esso. La tua iscrizione sarà valida sino al 31 dicembre 1999.



Touring Club Italiano
Accanto a chi viaggia

